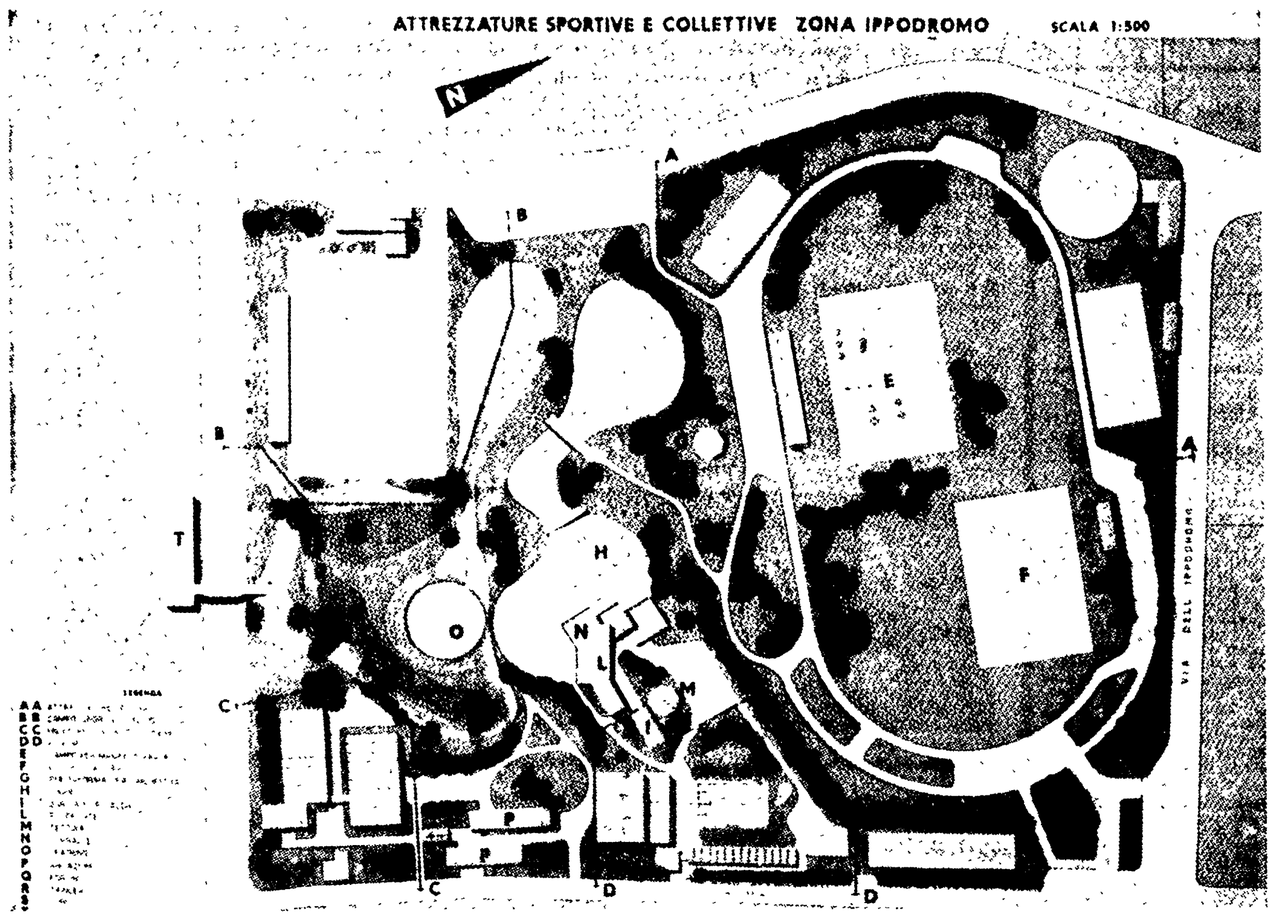
Per la Camera

PER UNO SPORT POPOLARE E DI MASSA IL VOTO AL P.C.I.

Per il Senato

Intervista con l'assessore Mario Dini

Vasto programma a Prato per lo sviluppo dello sport



Al compagno Mario Dini, assessore allo sport del comune di Prato abbiamo chiesto di illustrarci il programma di sviluppo delle attività sportive della amministrazione democratica di Prato.

« L'Amministrazione comunale di Prato sta portando avanti un programma per lo sviluppo delle attività sportive cittadine in due fondamentali direzioni: una che si riferisce alla concezione che fa dello sport un servizio sociale e quindi un diritto di tutti i cittadini a praticarlo, l'altra riguarda la programmazione della costruzione e adeguamento degli impianti sportivi di base atti a creare le condizioni indispensabili per lo sviluppo sportivo in tutte le direzioni tra le giovani generazioni come tra gli adulti.

Tutti quanti sappiamo, purtroppo, come l'idea dello sport come un servizio per tutti i cittadini non ha fatto grandi passi in avanti perché i nostri governanti, dal periodo degasperiano della ricostruzione capitalistica ad oggi, hanno sempre strumentalizzato lo sport a fini politici e mai visto il problema sotto il profilo formativo ed igienico-sanitario, nè tanto meno come fenomeno di massa, come avviene in tutti i paesi progrediti. In Italia si esalta lo spettatore sportivo, si creano i divi della domenica, si cerca di strappare una medaglia d'oro ad una Olimpiade per poi strombazzarla ai quattro venti, ma della situazione esistente nel campo dello sport divieto assoluto di parlarne.

In questa situazione è molto difficile condurre una battaglia di rinnovamento contro vecchie strutture e leggi fasciste tutt'ora operanti. Comunque le Organizzazioni democratiche, e tra queste il Comune di Prato, si stanno battendo perchè lo sport veda riconosciuti i suoi giusti diritti. E' dal 1962 che a Prato opera il Centro Giovanile di Formazione Sportiva, e in questi anni ha già avviato allo sport oltre 5.000 giovani e ragazze. Le discipline sportive verso cui sono avviati gli allievi del Centro Giovanile di Formazione Sportiva sono fondamentalmente discipline formative quale il nuoto, l'atletica leggera, la ginnastica artistica, il pattinaggio artistico lo sci, ed i giuochi di pallacanestro e pallavolo.

Inoltre si sta operando nel campo della ginnastica formativa per i giovanissimi del secondo ciclo delle scuole elementari e in modo deciso si sta allargando e perfezionando l'intervento a favore dei ragazzi bisognosi di ginnastica correttiva con l'istituzione di corsi per attività motorie ed auxologiche, che si svolgono in una apposita palestra in Via Roma.

A fianco di questa attività funziona il Centro Medico Sportivo, che si avvale di due medici e di personale specializzato, per dare l'idoneità sportiva e per tenere sotto controllo tutta l'attività che si svolge tramite il Centro Giovanile di Formazione Sportiva. Nei tre anni di attività, il Centro Medico Sportivo ha effettuato 5 200 visite e oltre 400 prestazioni ambulatoriali (elettrocardiogrammi e cure fisiche). Tutti questi servizi sono a disposizione di una massa di giovani e di cittadini che ogni anno in numero superiore si dedicano ad una attività sportiva tramite il Centro Giovanile di Formazione Sportiva, malgrado le difficoltà create ogni anno dai tagli operati dalla Prefettura sui contributi comunali, ed una volta avviati allo sport continuano poi nelle società sportive.

Mi preme sottolineare in questa occasione, l'importante contributo che alcuni Enti e società danno a questo nostro lavoro: l'U.I.S.P. con i suoi uomini ed i suoi programmi, gli altri Enti di propaganda sportiva, la Società Ginnastica « Etruria », lo Sci CAI di Prato, la Società Sportiva « Primavera », etc.

Come dicevo all'inizio, accanto a questa direttrice di lavoro l'Amministrazione comunale di Prato si preoccupa di sviluppare anche gli impianti necessari per accogliere queste nuove leve sportive. Inutile dire che le maggiori difficoltà in questo settore sono dovute alle difficoltà delle finanze comunali, le quali devono sopportare troppe spese che dovrebbero essere di competenza statale, ma i vari governi di centro-sinistra nulla hanno fatto per rimediare a questa situazione.

Nel programma del Comune troviamo la costruzione di due campi sportivi a breve scadenza (uno già in costruzione in via del Purgatorio), quattro palestre (di cui due entreranno in funzione ad ottobre, in via S. Silvestro, ed in via del Purgatorio. Le altre due sono quelle di S. Paolo e di Corso Savonarola) due micropiscine (via Arcangeli e via Gianicolense), una piscina coperta di 50 mt. in fase avanzata di progettazione. Due palestre saranno costruite nell'immobile acquistato in Via Arcangeli e saranno usate per la ginnastica correttiva e per i giovanissimi. Un complesso sportivo polivalente, comprendente diversi impianti, e in fase di costruzione in via Roma (ex Ippodromo).

Uno studio di sistemazione generale, è già stato fatto nell'ambito della legge 167 — per l'acquisizione delle aree per la edilizia popolare — per la zona di Narnali, su Via Malisetti, ed è allo studio la zona di Galcetello. E' già in costruzione presso la scuola « Pier Cironi » un complesso scolastico per l'atletica leggera e per i giuochi di pallavolo e pallacanestro.

Questi gli interventi già decisi: ma nello studio della programmazione degli impianti di prossima pubblicazione, sono previsti interventi di più larga scadenza, che vanno dagli impianti a carattere territoriale e comprensoriale a quelli di base.

Insomma, pur nelle difficoltà l'Amministrazione comunale di Prato ha compreso che un servizio sociale qual è lo sport non può essere emarginato nè sacrificato, ma deve essere, come lo è, parte importante di una politica di rinnovamento politico e sociale della società.

La battaglia che stanno conducendo i comunisti e le organizzazioni democratiche proseguirà e prendera più forza nella misura che i cittadini seguiranno questi problemi di rinnovamento e daranno l'appoggio necessario per rimuovere gli ostacoli e le resistenze di quelle forze che si ostinano a volere uno sport di elite e la massa dei cittadini come spettatori passivi. Quando l'Italia potrà contare la percentuale di sportivi che ha adesso la Cecoslovacchia molte cose saranno cambiate in Italia e il cittadino invece di lavorare 12 ore al telaio o in fabbrica sarà veramente libero, libero dal bisogno e libero di organizzarsi la propria vita secondo una scelta culturale che fa dell'uomo il fine e non lo strumento ».

NELLA FOTO: **Il progetto delle attrezzature sportive collettive nella zona dell'ippodromo.**

L'impegno del PCI per lo sviluppo della pratica sportiva

Domenica e lunedì gli sportivi e i loro dirigenti si recheranno alle urne per il rinnovo del parlamento. Per molti si tratterà del primo voto ed è per questo che la loro scelta può essere determinante anche per la soluzione dei problemi sportivi.

Da quando il nostro paese è governato dalla D.C. e dal centro sinistra gli sportivi hanno sempre ricevuto delle promesse mai mantenute.

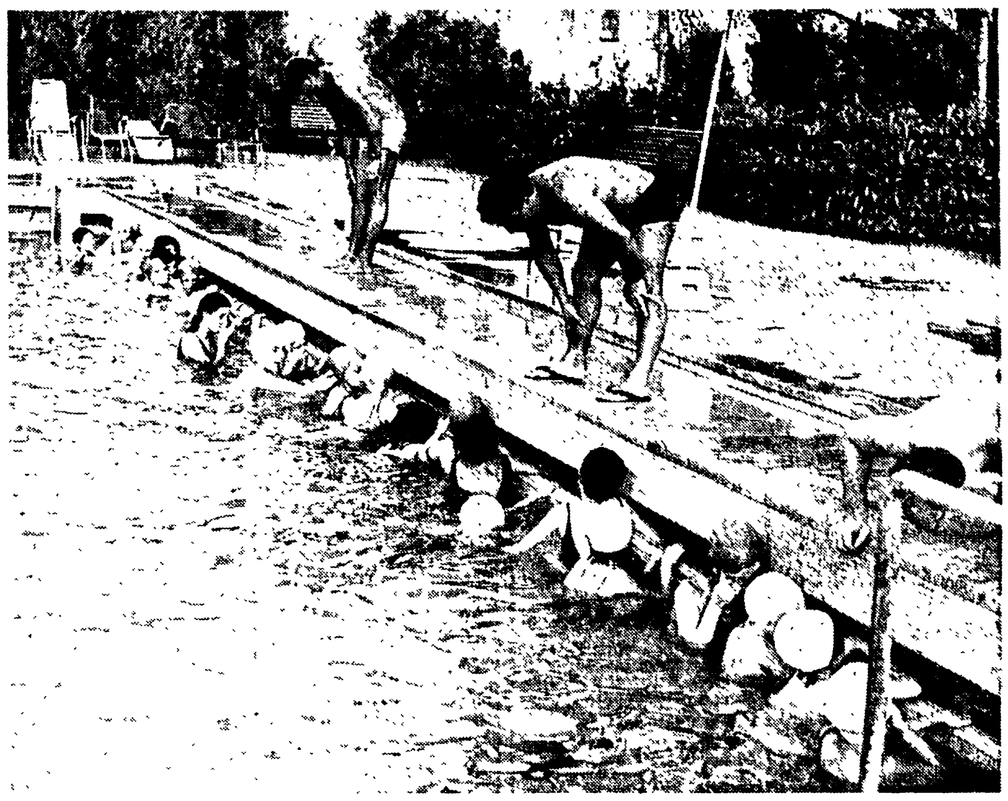
Quindi gli sportivi sapranno rispondere nel modo più giusto votando per il P.C.I., l'unico partito che si è sempre battuto ad ogni livello coerentemente per fare dello sport un servizio sociale indispensabile per la migliore crescita dei giovani e per la salute dei cittadini.

Occorre quindi cambiare gli uomini che fino ad oggi hanno diretto il nostro Stato ignorando lo sport e gli sportivi.

Si tratta di cambiare indirizzo politico: il nostro paese oggi è senz'altro fra i più depressi per quanto riguarda i parchi pubblici, il verde attrezzato, gli impianti polivalenti.

I candidati del P.C.I., coscienti dell'importanza della pratica sportiva ad ogni livello prendono impegno con gli elettori di battersi perché la nuova legislatura affronti e risolva i seguenti punti:

- Una vera riforma urbanistica che tolga le aree alla speculazione privata e stabilisca, come minimo, 15 metri quadrati di verde attrezzato per lo sport per ogni abitante come previsto dalla Legge Ponte.
- Riforma della finanza locale e della legge comunale e provinciale che affermi le autonomie comunali e preveda i mezzi finanziari per lo sviluppo delle attrezzature sportive.
- Rendere obbligatorie le spese per la pratica sportiva nei bilanci comunali.
- Riforma di tutta la legislazione nel campo dello sport ancora vincolata a l'unica legge in materia che risale al 1942 e fu avallata dal fascismo e per certi aspetti in contrasto con la Costituzione Repubblicana.
- Convocazione di una Conferenza Nazionale dello sport, come da tempo richiesta dall'U.I.S.P. e costituzione di un organismo nazionale ramificato a livello di regioni e comuni dove si assicuri la presenza non solo delle organizzazioni sportive ma anche dei sindacati, delle associazioni ricreative e culturali, dei movimenti giovanili e degli Enti di Propaganda sportiva.
- Che tutto quanto lo Stato incamera dalle manifestazioni sportive (compreso il 50 per cento del Totocalcio) sia interamente devoluto alla costruzione, ammodernamento e mantenimento degli impianti sportivi.
- Che sia previsto nei programmi del Ministero della Pubblica Istruzione l'obbligatorietà di far praticare agli alunni della scuola dell'obbligo corsi di avviamento allo sport tenendo conto delle esperienze fatte dagli Enti di Propaganda (vedi U.I.S.P.) in collaborazione con gli Enti Locali.
- Come prevede la Costituzione Italiana le grosse industrie siano obbligate ad investire una parte del loro introiti per la costruzione di impianti sportivi per le maestranze. Le organizzazioni sportive e ricreative di azienda siano dirette dai lavoratori e dai loro sindacati.



Già costituito un Consorzio fra quattro Comuni

Sorgerà a Scandicci una catena di impianti sportivi

Una delle squadre del corso « giovanissimi » per ragazzi del secondo ciclo delle scuole elementari. Il « centro giovanile di formazione sportiva » è diretto dal Comune di Prato

E' di pochi giorni la notizia relativa alla costruzione di un bacino di canottaggio nel territorio comunale di Scandicci. In Palazzo Vecchio, la settimana scorsa, i sindaci di Firenze, Scandicci, Signa e Lastra a Signa a conclusione di un convegno nazionale indetto dalle quattro amministrazioni, hanno dato vita ad un consorzio e quanto prima la nostra provincia e la Toscana potranno avere un impianto così importante non solo per le attività del canottaggio e della canoa, ma anche per altre discipline sportive. Infatti intorno al « bacino » — che sarà costruito nel Comune di Scandicci — dovranno sorgere impianti sportivi come piscine, campi di calcio, di atletica leggera, piste per il pattinaggio, campi di tennis, pallacanestro e pallavolo che serviranno non solo agli abitanti di Scandicci, Firenze, Signa e Lastra a Signa ma a tutto il comprensorio per la ricreazione del tempo libero. Come ci si può immaginare, si tratta di un grosso impegno ma nonostante ciò la amministrazione democratica di Scandicci prosegue a portare avanti il programma di pianificazione generale delle attrezzature per lo sport.

Il primo impegno assunto dal Comune di Scandicci per risolvere il problema dei giovani riguarda la costruzione di una palestra multiusi e di un campo di calcio.

La palestra, per la cui realizzazione occorreranno 140 milioni, sarà costruita nel terreno dove attualmente si trova il campo di calcio che sarà trasferito in località Casellina- Ponte a Greve.

La palestra multiusi potrà servire per diverse manifestazioni sportive (pugilato, pallacanestro, palla volo, ginnastica, tennis, scherma, lotta e sollevamento pesi), culturali (congressi e convegni, mostre d'arte, teatro, folklore), ricreative (pattinaggio a rotelle, veglioni, serate musicali, spettacoli sul ghiaccio), commerciali (mostre a carattere di settore, mostre-mercato di prodotti agricoli, artigianali, arredamento), mercati periodici.

In località Turri, invece, sarà costruito un impianto polivalente: comprende un campo di calcio di 105x70, una pista di 400 metri con sei corsie, pedane per i salti e per i lanci, piattaforma per il pattinaggio, pallavolo e pallacanestro, area per i tiri in porta, tribune, spogliatoi per più squadre, alloggio per il custode e un ampio parcheggio per le auto e moto Per la costruzione di questo impianto occorreranno 80 milioni.

In attesa che i due impianti siano costruiti, la amministrazione democratica di Scandicci tenendo presente la esigenza dei 3 200 alunni della scuola dell'obbligo, dopo il successo ottenuto lo scorso anno con il corso di addestramento al nuoto, anche per questa stagione ha indetto un nuovo corso che si terrà nella piscina scoperta delle Bagnesi. Nella scorsa stagione il programma prevedeva l'insegnamento al nuoto a 60 allievi ma pochi giorni dopo la apertura del corso il numero degli iscritti salì a 120, tanto che gli organizzatori furono costretti a dividere i partecipanti in due turni. Quest'anno visto il successo della passata edizione l'amministrazione comunale ha deciso di aumentare il numero dei partecipanti ma è evidente che il Comune dovrà tenere presente l'esigenza di costruire una piscina.

Il Comune ha organizzato e sono in fase di attuazione il « corso giochi di primavera » riservato ai ragazzi dai 7 ai 14 anni. I partecipanti sono 70 e viene loro insegnato con il metodo francese Listello che non prevede l'uso degli attrezzi Fra pochi giorni sempre sotto la direzione del Comune, avrà inizio un corso di tennis che si svolgerà sui campi comunali di via di Scandicci e che dovrebbe accogliere 30 ragazzi.

Purtroppo i genitori dei ragazzi che partecipano e parteciperanno ai vari corsi di addestramento, saranno costretti a pagare una modesta somma perché il prefetto De Bernart ha respinto la delibera approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale.

NELLA FOTO: un aspetto del corso di nuoto tenuto da Remo Braschi ex-azzurro di nuoto e palla a nuoto.

Panorama settimanale dello sport labronico

Giustificata l'euforia sul futuro del Livorno?

La campagna condotta da certi giornali per gli amaranto in serie A, anche a costo di far calare a picco la società

Nostro servizio

LIVORNO, 16

A leggere certa stampa cittadina sembra che i « tifosi » livornesi siano degli inguaribili. E invece gli inguaribili sembrano a noi certi redattori locali che intervistano gli sportivi chiedendo se dopo la vittoria con il Venezia e la sconfitta del Verona e del Foggia, il Livorno abbia possibilità di promozione.

E' tutto dire: i « tifosi » si dimostrano più moderati del redattore. Infatti, nessuno si lancia in azzardate previsioni, al più sperano. E sulla speranza i giornali « cosiddetti indipendenti » speculano. Comprendiamo le ragioni commerciali di un giornale e alla prima occasione si sfrutta il tutto per tutto pur di vendere più copie, ma l'occasione potrebbe essere sfruttata diversamente. Ad esempio dicendo che il Livorno è si a 38 punti, insieme con il Bari, a un solo punto dalla Reggiana e Verona e a due punti dal Foggia, terzo in classifica e che, mancando ancora sei giornate alla fine del torneo, tutto in teoria è possibile. Ma bisogna pur dire che contro il Venezia il Livorno ha offerto, nonostante la conquista dei due punti, una prestazione mediocre; che gli uomini a disposizione di Remondini sono quello che sono, come sempre ha ripetuto il « trainer amaranto », che la situazione dirigenziale è fluida (proprio l'altro giorno il presidente Tedeschi ha annunciato che dopo la fine del campionato lascerà l'incarico) e che la situazione finanziaria non è delle più rosee.

E allora come andremo in serie A? Oppure si vuole la serie A a tutti i costi, anche a quello di far calare a picco la società? Queste cose vanno pur dette per essere onesti con gli sportivi e per porre tutti i termini della questione. Certo, la serie A significherebbe una valorizzazione del parco giocatori e una valorizzazione della città, sotto il profilo dello sport-spettacolare, ma quanti problemi creerebbe?

La società ha ora annunciato « trionfalisticamente » che in caso di promozione saranno a disposizione della squadra undici milioni di premio. Bene, questo spronerà i giocatori amaranto nelle prossime partite e nel caso che la serie A sia raggiunta allenatore e giocatori saranno i primi a . esultare. Ma non ci sembra questo un modo sano di impostare una campagna di risanamento della società, come fino a poco tempo fa se ne sosteneva l'urgenza. Perché dopo giocatori e allenatore avranno intascato il premio, ma non sarà stata fatta una squadra da serie A e soprattutto una società da serie A.

A meno che non si creda nel miracolo della sottoscrizione tra gli sportivi e la cittadinanza. Livorno ha bisogno di risolvere al più presto i suoi problemi economici e di sviluppo per non continuare a pagare le scelte dei monopoli, che continuano a « promettere » chiusure di fabbriche, e del centro-sinistra. I cittadini sono già abbastanza tassati e i lavoratori non intendono tirare fuori le mille, duemila lire, mentre gli altri stanno a guardare. Ma per certa stampa e certi ambienti lo slogan è « continuare a sperare »: sperino gli sportivi e sperino i pensionati.

Un' occhiata al calendario: Domenica prossima andremo a Novara, altro campo che scotta. Il Novara è a 27 punti, penultimo, domenica ha riposato e c'è da immaginarsi come ci accoglierà... Dopo avremo il Verona in casa e in seguito due trasferte consecutive a Bari e a Foggia! Il Livorno ha disputato un campionato più che onorevole, perché rovinarlo con « false speranze »?

r. b.